Il futuro di Ast, Pantano: "Servizio inefficiente, migliorie o Siracusa pronta a cambiare"

E’ terminato poco prima delle 13 il vertice palermitano dedicato al caso Ast ed al preannunciato stop al servizio di trasporto locale a Siracusa ed in altre città siciliane servite dalla società partecipata dalla Regione. All’incontro, per il Comune di Siracusa, ha partecipato l’assessore alla Mobilità, Enzo Pantano. Al tavolo anche l’assessore regionale Aricò ed il presidente di Ast.
“La società ha manifestato ampia disponibilità a proseguire nel servizio, a Siracusa. Servirebbe magari un atto di imposizione. Ma ho fatto presente, in maniera chiara – spiega a SiracusaOggi.it l’assessore Pantano – che il trasporto locale proposto da Ast per Siracusa non è all’altezza delle necessità del capoluogo e dei suoi abitanti. E’ inefficiente, ad essere generosi. Praticamente non percepito dalla popolazione. E questo ci crea grosse difficoltà, perchè comunque è un servizio essenziale da sviluppare e sostenere verso una mobilità sostenibile”.
L’intenzione di Palazzo Vermexio sembra essere quella di cogliere l’occasione della crisi di Ast per virare verso una nuova gestione, ricorrendo ad altri operatori del settore. Non è un mistero, al riguardo, che il piano b del Comune preveda il coinvolgimento possibile di Sais/Interbus. “Noi stiamo valutando diverse ipotesi, proprio in virtù del servizio carente di Ast”, conferma Pantano. “Questo però – aggiunge – non esclude che, di fronte ad impegni precisi e non futuribili di Ast, si possa tornare a pensare di proseguire con l’Azienda Siciliana Trasporti”, aggiunge l’assessore siracusano.
I nodi sono fondamentalmente tre: parco mezzi vecchio e non

sufficiente per le esigenze cittadine; razionalizzazione di percorsi e fermate per favorire la mobilità con i mezzi dei cittadini; migliore presenza e comunicazione sul territorio, dalle corse ai biglietti. Soddisfatte queste richieste, Palazzo Vermexio potrebbe anche decidere di proseguire con Ast dal primo marzo, data in cui l'Azienda ha comunicato nei giorni scorsi di dover stoppare il servizio per via di una sua grave crisi finanziaria.
Per quel che riguarda l'aspetto occupazionale, l'assessore regionale Aricò ha fatto sapere che incontrerà i rappresentanti sindacali lunedì prossimo, 13 febbraio, "per ascoltare le loro ragioni e per illustrare l'obiettivo che il governo della Regione intende conseguire. La situazione è delicata e il governo Schifani la sta affrontando con il massimo impegno, con la consapevolezza che è fondamentale garantire ai siciliani un servizio di trasporti efficiente, adeguato alle esigenze e sostenibile finanziariamente".

Scandalo al cimitero di Siracusa, dopo l'arresto il Comune sospende il direttore

Una delle prime conseguenze dell'inchiesta che si è abbattuta sulla gestione del cimitero di Siracusa è la sospensione del direttore della struttura, Fabio Morabito, finito ai domiciliari. L'ordinanza di custodia cautelare comporta l'automatica sospensione del dipendente pubblico dal servizio. E' stato il dirigente del settore Risorse Umane del Comune di Siracusa a firmare il provvedimento, ricevute le comunicazione della Procura di Siracusa.
La sospensione cautelare del dipendente comporta la

“privazione della retribuzione a decorrere dal 06/02/2023, come risulta dalla documentazione” e “per la durata dello stato di detenzione o, comunque, dello stato restrittivo della libertà”. Al dipendente sospeso, come da contratto collettivo nazionale, viene corrisposta “un’indennità pari al 50% dello stipendio”.
Nelle prossime ore attesa la nomina di un nuovo direttore del cimitero di Siracusa. Il segretario generale di Palazzo Vermexio sarebbe già a lavoro per la redistribuzione delle funzioni organizzative e quindi per l’indicazione di un nuovo dirigente.
Ai domiciliari, insieme al direttore del cimitero, è finito anche un operaio che lavora all’interno della stessa struttura. I due sono ritenuti responsabili, in concorso fra di loro, di induzione indebita, abuso d’ufficio, falsità documentale e sottrazione di cadavere. Il tutto al fine di trarre un ingiusto profitto quantificato in oltre 60.000 euro.

Nuova caserma pronta ma chiusa, i vigili del fuoco scendono in piazza

I vigili del fuoco scendono in piazza e chiedono la consegna e attivazione della nuova sede di servizio della Pizzuta. Lo annunciano le organizzazioni sindacali provinciali di categoria. Per il 13 febbraio, dalle 9 alle 11, saranno in sit-in nell’area antistante la nuova sede. Una manifestazione di protesta a cui i sindacati dei vigili del fuoco invitano la cittadinanza. L’edificio, dopo le vicissitudini che hanno riguardato il percorso costruttivo,con l’allungamento dei tempi di realizzazione e la riduzione del volume complessivo

effettivamente costruito, è da tempo ultimato. Non si fanno ancora previsioni, tuttavia, sui tempi di consegna. Motivo di forte delusione e di rammarico per il personale impegnato nel soccorso ai cittadini. La caserma di via Von Platen, infatti, ormai vetusta, avrebbe bisogno di manutenzione straordinaria importante, che non avrebbe senso avviare visto che la nuova struttura è già pronta. Finanziare lavori sarebbe contrario al comune buon senso, secondo i sindacati. “Ma, allo stesso modo- spiegano le organizzazioni sindacali- non è giusto che il prezzo del disagio sia pagato dalle lavoratrici e dai lavoratori che svolgono quotidianamente la loro attività con riflessi che si ripercuotono anche sui servizi alla cittadinanza. È nell’interesse collettivo di tutti portare a termine nel più breve tempo possibile il procedimento di consegna e attivazione della nuova sede”. Le organizzazioni chiedono alla Regione ed alle istituzioni coinvolte nel procedimento, “risposte concrete rispetto a quanto prospettato, con tempi certi, a garanzia di un impegno serio e concreto” . A fine 2022, il deputato regionale Carlo Gilistro (M5s) ha presentato una interrogazione all’assessore alle Infrastrutture per “permettere l’immediata apertura della sede, completando gli interventi necessari”. Nulla è, al momento, cambiato. Un tema, quello della caserma dei vigili del fuoco della Pizzuta su cui a lungo ha battuto anche l’ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo.

Saldo Tari, in ritardo la consegna degli avvisi a

Siracusa: "niente mora o sanzioni"

Ad una settimana dalla scadenza del pagamento del saldo Tari 2022, non è stata completata la consegna degli avvisi cartacei al domicilio dei contribuenti siracusani. Dall'Ufficio Tributi rassicurano che il porta a porta raggiungerà a breve tutti gli utenti. Il dirigente del settore Entrate e servizi fiscali, Carmelo Lorefice, ha incontrato i rappresentati dell'Ati incaricata di svolgere il servizio, sollecitandone il completamento.
Ad oggi è stata recapitata la metà degli avvisi e la consegna sarà completata nei prossimi giorni. La scadenza del saldo è fissata al 15 febbraio ma gli uffici ribadiscono che, così come riportato nell'atto, il ritardato pagamento non comporterà l'applicazione né di sanzioni né di interessi mora.
Gli uffici rinnovano agli utenti l'invito a iscriversi al portale dei tributi locali Linkmate attraverso il quale è possibile monitorare la propria situazione fiscale, scaricare gli avvisi senza dover attendere i tempi di recapito e pagare attraverso PagoPa. Al portale si accede dalla sezione Tributi che si trova sulla homepage del sito istituzionale: www.comune.siracusa.it.

Il grande freddo, temperature in picchiata. Il medicane porterà pioggia e nevicate

Temperature in picchiata anche in provincia di Siracusa.

L’ondata di freddo fa battere i denti, con la colonnina di mercurio vicina agli zero gradi nella notte e sino alle prime ore del mattino e massime che non superano i 9 gradi. Tra giovedì e venerdì previsto l’arrivo di un ciclone mediterraneo. Le ultime previsioni indicano come alta la probabilità di fenomeni meteo molto intensi su siracusano, ragusano e catanese: temporali e accumuli a carattere di nubifragio. Secondo WeatherSicily, ad oggi si stimano fino a 250/300mm di pioggia. Si abbassa anche la quota delle attese nevicate.

(spargisale a Palazzolo)

La zona montana del Siracusano si prepara. Da un paio di giorni in azione i mezzi spargisale tra Palazzolo Acreide e Buccheri. Evitate così le pericolose gelate che rischiano di mettere in forte difficoltà gli automobilisti, in particolare lungo la Maremonti. Pronti anche gli spazzaneve, in caso di notevole accumulo tra giovedì e venerdì sulle strade ed in particolare le vie di accesso ed uscita dai centri montani. Nelle ultime notti, temperatura sotto zero a Buccheri (-7 domenica, -3 lunedì) ed a Palazzolo (-3, -1).
Da sabato condizioni meteo in ripresa, con le colonnine di mercurio che torneranno sulle medie di stagione.

(foto: Buccheri dopo una nevicata a gennaio)

"Forza Colapesce, tutta Solarino è con te", il tifo

social del sindaco per il "sanpalisi"

A poche ora dall’avvio del Festival di Sanremo, il sindaco di Solarino ha voluto chiamare il “sanpalisi” Colapesce che, in coppia con DiMartino, è tra i protagonisti annunciati di questa edizione. “Ho appena sentito Lorenzo (COlapesce, ndr) augurandogli un grande in bocca al lupo e ho detto di stare tranquillo che l’intera Solarino voterà e tiferà per loro”, rivela Giuseppe Germano.
Il primo cittadino non nasconde il suo entusiasmo e, attraverso un posto pubblicato sui suoi canali social, invita tutti seguire la kermesse nazional-popolare. “In queste sere, mi raccomando, tutti sintonizzati per il Festival di Sanremo che quest’anno avrà come partecipante un illustre sanpalisi il nostro carissimo Colapesce. Vai Lorenzo siamo orgogliosi di te…”.
Colpesce e DiMartino portano sul palco dell’Ariston la loro “Splash!”. Due anni fa, il grande successo con “Musica Leggerissima”.

Osservatorio energia, bollette da paura per le famiglie siracusane nel 2022: luce +108%

Secondo l’analisi di Facile.it, guardando ai consumi energetici del 2022, le famiglie residenti in provincia di Siracusa hanno speso, in media, 1.707 euro per la bolletta

elettrica: +108% rispetto al 2021. E’ la seconda provincia siciliana in cui si è speso di più. Il consumo medio a famiglia rilevato nel 2022 è stato pari a 3.504 kWh. In aumento, ma più contenuta, anche la spesa per il gas: 925 euro (+57%).

A livello regionale, la spesa media per famiglia nel 2022 per l’energia elettrica è stata pari a 1.627 euro. Guardando ai consumi a livello territoriale, si è speso di più nelle province di Ragusa (1.754 euro), Siracusa (1.707 euro) e Trapani (1.661 euro), mentre i più “fortunati” sono stati i residenti di Agrigento (1.593 euro) e Messina (1.487 euro).

Per la bolletta del gas, invece, a livello regionale la spesa media è stata pari a 1.045 euro; analizzando i dati provinciali, le aree dove si è pagato di più sono state quelle di Palermo (1.079 euro), Catania (1.076 euro) ed Agrigento (1.032 euro); ultime nella graduatoria regionale Siracusa (925 euro) e Messina (868 euro).

L’analisi è stata realizzata sui consumi dichiarati in un campione di oltre 400.000 contratti di fornitura luce e gas raccolti nel 2022, prendendo in considerazione i prezzi offerti nel mercato tutelato.

Provincia	Costo annuo bolletta elettrica per famiglia tipo (2022)	Costo annuo bolletta gas per famiglia tipo (2022)
Agrigento	1.593 €	1.032 €
Caltanissetta	1.640 €	985 €
Catania	1.655 €	1.076 €
Enna	n.d.	n.d.
Messina	1.487 €	868 €
Palermo	1.628 €	1.079 €
Ragusa	1.754 €	945 €
Siracusa	1.707 €	925 €
Trapani	1.661 €	999 €
Sicilia	**1.627 €**	**1.045 €**
Italia	**1.434 €**	**1.459 €**

Servizi pubblici,nuove assunzioni. Officina Civica: "Meglio dopo le elezioni"

“Posticipare le assunzioni in società concessionarie di servizi pubblici per garantire trasparenza, legalità e correttezza, tali da non indurre il dubbio che si tratti di sfruttamento delle difficoltà dei cittadini a scopo elettorale”. Una posizione chiara e dura, che non è un’accusa ma solleva in ogni caso un dubbio quella espressa da Alfredo Foti di Insieme, Salvatore Castagnino e Carlo Busiello di Laboratorio Civico, Giancarlo Garozzo di Fuori Sistema, Moena Scala di Siamo Siracusa, Gianluca Scrofani di Cantiere Siracusa – Siracusa Democratica. La coalizione Officina Civica entra a gamba tesa su una vicenda che rende nota. “Nella consapevolezza che molti nostri concittadini vivono un periodo di oggettiva difficoltà economica, siamo convinti che le istituzioni- la premessa- avendo il dovere di rappresentare un esempio integerrimo di trasparenza, legalità e correttezza, debbano essere chiare nel non voler sfruttare tali difficoltà a scopo elettorale. Al fine di fugare ogni ombra, quindi, chiediamo che siano posticipate a dopo le ormai prossime elezioni amministrative, le assunzioni in società concessionarie di servizi pubblici. Chiediamo in particolare massima trasparenza da parte dell’Amministrazione Italia e della Tekra, società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Siracusa”. Poi Officina Civica va anche oltre e dice che “sembrano già rincorrersi le voci di candidature a fronte di assunzioni, anche a carattere trimestrale, che ci riportano ad un vezzo da malapolitica che vorremmo invece dimenticare ed in relazione al quale

manterremo altissima l’attenzione”. Nel caso in cui, invece, sia necessario del personale ai fini del corretto espletamento dei servizi in concessione al Comune, il gruppo politico chiede ai concessionari di rendere “pubblicamente note le posizioni mancanti in organico, esplicitando i criteri con i quali procederanno alle assunzioni”.

Il direttore e l'operaio, nelle carte dell'accusa la "sinergia" per lucrare su loculi e concessioni

Il direttore del cimitero di Siracusa ed un operaio che lavora all’interno della stessa struttura sono stati arrestati perchè ritenuti responsabili, in concorso fra di loro, di induzione indebita, abuso d’ufficio, falsità documentale e sottrazione di cadavere. Il tutto al fine di trarre un ingiusto profitto quantificato in oltre 60.000 euro.
L’incredibile vicenda trae origine dalla denuncia sporta da una delle vittime che, vivendo ormai lontana e rientrata a Siracusa nel dicembre del 2019, si era accorta che la cappella di famiglia del cimitero comunale, in cui erano state tumulate le salme dei propri congiunti, era ormai occupata da altri defunti.
Le attività investigative condotte dalla Squadra Mobile hanno poi rivelato un sistema consolidato tale per cui i due destinatari dei provvedimenti restrittivi, abusando della funzione svolta, inducevano i privati, spinti dal bisogno e dall’urgenza di dare sepoltura ai loro cari, a versare somme di denaro allo scopo di eludere le “lungaggini” delle

procedure di evidenza pubblica, finalizzate all'assegnazione legale dei loculi e delle cappelle.
La costante presenza degli indagati all'interno del cimitero, consentiva loro di "intercettare" i bisogni e le difficoltà dei privati, prima ancora che gli stessi si muovessero "secondo i canali istituzionali" per ottenere l'assegnazione di un posto per i loro defunti. Insomma, secondo l'accusa, erano proprio le funzioni svolte dagli indagati all'interno del cimitero il presupposto, l'occasione per l'attuazione delle condotte illecite.
Secondo quanto ricostruito, gli indagati, aggirando le procedure di evidenza pubblica, intascavano il denaro necessario all'assegnazione dei posti rilasciando ai privati falsi titoli concessori. Inoltre, conoscendo i "meccanismi" di assegnazione pubblica dei loculi, gli stessi – sfruttando illegalmente gli strumenti giuridici della "decadenza" del possesso dei loculi in stato di abbandono – "estumulavano" arbitrariamente i cadaveri, in concorso con altri quattro impiegati comunali, per fare posto ai nuovi defunti. E questo a fronte di esosi pagamenti da parte dei familiari.
Pertanto, concludono gli investigatori, le condotte dei due indagati erano perfettamente complementari e funzionalmente collegate al perseguimento dell'illecito profitto, operando in quella che può dirsi una "perfetta sinergia".

Appare singolare che in una prima fase dell'indagine si fosse ipotizzato che i "nuovi assegnatari" fossero stati truffati dagli indagati ed indotti a versare del danaro mediante raggiri sulla correttezza della procedura da seguire. Tuttavia, dalle complesse ed articolate attività investigative è emerso che i nuovi beneficiari avevano "cooperato", in un certo senso, alla assegnazione irregolare delle cappelle e come tali sono risultati destinatari di avviso di conclusione indagini.
Eseguito anche il sequestro preventivo di 60.000 euro. Agli indagati è stata rinvenuta e sequestrata la somma di 35mila

euro in contanti.

Inchiesta sulla gestione del cimitero, il sindaco Italia: "Sbigottiti, fare presto chiarezza"

“Gli sviluppi giudiziari sul cimitero ci lasciano sbigottiti ma, allo stesso tempo, determinati nel chiedere che si faccia luce nel più breve tempo possibile. Auspichiamo che gli accertamenti in corso dissolvano ogni altro sospetto su una vicenda che colpisce la sensibilità di tante famiglie siracusane”. Così il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, commenta la notizia dell’arresto di due persone, tra cui il direttore dei servizi cimiteriali comunali, e l’iscrizione nel registro degli indagati di altre sette.
“Siamo pronti ad adottare le necessarie iniziative e a fornire ogni supporto ai magistrati e agli investigatori, sui quali riponiamo piena fiducia”, spiega ancora il primo cittadino.
I reati contestati ruoterebbero attorno ad un presunto un traffico illecito di loculi cimiteriali. L’indagine è partita nel 2019, dopo la denuncia di una donna che aveva notato come nella tomba di famiglia fossero riportati nomi di un altro nucleo familiare, senza nessun riferimento alle salme dei suoi congiunti poi ritrovate negli ossarietti.